

APPUNTAMENTI

# La settimana di Piero e Walter

di Giorgio Santelli

Una Bologna un po' sonnolenta e tremendamente calda con i residenti che stanno tornando dalle meritate ferie, si sveglierà frenetica nei prossimi giorni. La politica, quella dei leader, comincerà a sbarcare alla Festa nazionale de l'Unità. E insieme ai leader cominceranno dibattiti di grande respiro nazionale. Giovedì alle 18 nella sala 14 Ottobre arriva il primo dei 21 ministri del governo Prodi che sfileranno al Parco Nord. **Giuseppe Fioroni** con **Maurizio Migliavacca** si interrogheranno sul futuro del Pd. Alle 21, nella stessa sala, sarà il turno di **Giuliano Amato** che, con **Vittoria Franco**, parlerà di sicurezza: una necessità principale per una società libera e aperta. **Maurizio Mannoni** e **Giovanna Casadio** saranno i giornalisti che li intervisteranno. Giovedì un altro interessante dibattito è quello che si svolge alla Sala Gramsci. **Vincenzo Cerami** propone uno



dei temi fondanti del Pd: la libertà. Ne parlerà dalle 17,30 con **Francesco Verducci**, **Lino Paganelli** e **Andrea De Maria**. E' il primo di una serie di incontri che vedrà alternarsi a Cerami, tra gli altri e nei giorni successivi, **Salvatore Veca**, **Neri Marcorè**, **Rita Borsellino** e **Tito Boeri**. Venerdì è il giorno del segretario nazionale dei Ds, **Piero Fassino**. Alle 21 alla Sala 14 ottobre, converserà con **Giovanni Minoli**, direttore di Rai Educational. Il dibattito precedente, quello delle 18, vedrà invece a Bologna il candidato alla leadership del Pd, **Dario Franceschini** risponderà alle domande di **Federico Gere-**

**micca**, capo della redazione romana de La Stampa. Sabato si vivrà la dimensione internazionale della Festa per la presenza, alle 18, del Presidente del Pse **Poul Nyrup Rasmussen**. Alle 21 è invece il direttore de La Stampa **Giulio Anselmi** ad incalzare con le domande il ministro **Pierluigi Bersani**. Domenica arriva il sindaco di Roma e candidato alla guida del Pd **Walter Veltroni**. Alle 18 alla

Sala 14 ottobre verrà intervistato dal direttore del Tg1 **Gianni Riotta**. Se ne va Veltroni e, alle 21, confronto tra maggioranza e opposizione. **Roberto Maroni** e **Antonio Bassolino** saranno moderati - è proprio il caso di dirlo - dal giornalista de Il Messaggero **Carlo Fusi**. Nella settimana ampio spazio ai temi delle mafie. In parte si è cominciato - schiavi della cronaca - nel

*La 14 ottobre, data in cui si svolgeranno le primarie per il Pd, è la sala che ospiterà i principali ospiti della 62esima edizione della Festa nazionale de l'Unità. Quella appena cominciata è una settimana densa di appuntamenti*

CITTÀ

## I cittadini interrogano il sindaco: Cofferati tra gli stand della Festa

di Giuseppe Mutè



Sergio Cofferati torna alla Festa de l'Unità e lo fa come sindaco di Bologna, roccaforte degli ideali della sinistra italiana da più di mezzo secolo, che quest'anno ospita l'edizione nazionale della festa. L'ex segretario della Cgil, a pochi giorni dalla scomparsa di Bruno Trentin, suo indimenticato predecessore, racconta al pubblico del Parco Nord la bellezza ed insieme la difficoltà che comporta amministrare una città quale Bologna. Lo farà attraverso le domande che gli saranno poste da cinque giornalisti della carta stampata, responsabili delle testate locali. Mancano solo pochi giorni alla ripresa dell'attività politica, ma sulla sua scrivania il sindaco, appena tornato dalle vacanze, si troverà già parecchie questioni spinose da affrontare. Come i tre anni di mandato a Palazzo d'Accursio dimostrano, il lavoro di primo cittadino è anche saper mediare per giungere alla sintesi migliore possibile. Questi obiettivi sono possibili in una città come Bologna, fatta di quartieri, dove è radicato l'associazionismo ed è diffuso il senso civico. All'appuntamento delle primarie del 14 Ottobre - del cui comitato promotore Cofferati fa parte - sarà dedicata gran parte dell'intervista, proprio nei giorni in cui la campagna elettorale per la carica di Segretario nazionale del futuro Partito democratico si è fatta piuttosto aspra. L'incontro si tiene questa sera alle 21, presso la sala dibattiti "14 Ottobre".



## Televisione, mon amour...

di Francesca M. Poli

E' il mezzo di comunicazione più adorato e condannato da popolo e domatori di popolo il protagonista di "Pezzi d'etere" di Fabrizio Colliva, documentario sulla storia della televisione che domani verrà presentato da NessunoTv, televisione ufficiale della Festa de l'Unità e primo progetto in Italia di media partecipato. Il piccolo schermo, figura di spicco di tutta l'ultima campagna elettorale, ha cominciato conquistando il pubblico delle casalinghe con Dallas ed

ora è sempre acceso nelle case degli italiani. Tra chi lo accusa di manipolare le menti e chi lo assolve, c'è chi ne fa suo oggetto di studio. Tra questi Fabrizio Colliva, giovane regista e autore appassionato di storia della televisione e dei suoi risvolti giuridici e sociologici, che ha raccolto per vent'anni materiale sull'argomento e intervistato sul tema numerosi personaggi autorevoli in ambito politico e di comunicazione come Giuliano Amato,



attuale ministro degli Interni, Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset spa, e Paolo Gentiloni, ministro delle Comunicazioni. Colliva racconta la storia della televisione attraverso documenti, opinioni e frammenti di sequenze più o meno note. Alla presentazione del filmato,

coordinata da Claudio Caparra, direttore di NessunoTv, saranno ospiti Sandro Parenzo, amministratore delegato di Telemobardia, Paolo Bonacini, direttore di Telereggio e Fabrizio Colliva, autore del documentario. Appuntamento alle 18,30 alla Sala 14 ottobre.

DIRETTORI



*Il direttore de l'Unità Antonio Padellaro e il direttore del Tg3 Antonio Di Bella, in visita alla redazione di DiarioInFesta l'Unità, sono stati intervistati dai redattori volontari del Video Diario del sito festaunita.it.*

SENIOR



## La strage di Vinca: custodire la Memoria per proteggere il futuro

di Francesca Mastracci

Il massacro di Vinca in provincia di Massa, i suoi 174 morti, trucidati e lasciati a bruciare tra il 24 e il 26 agosto 1944 dalle truppe naziste di Walter Reder che si ritiravano dalla linea Gotica, vengono ricordati oggi in Piazza Senior insieme a Celso Battaglia, sopravvissuto alla strage della cittadina della lunigiana, autore del libro "Vinca: la sua storia e il suo martirio". All'iniziativa, che è alle ore 21, parteciperanno oltre a Battaglia, l'Anpi, il gruppo 25 Aprile e

Marilena Fabbri sindaco di Sasso Marconi. Il massacro di Vinca è rimasto nell'anima e negli occhi dei testimoni. Chi era giunto in città dopo il 26 agosto racconta di un odore insopportabile che invadeva le strade: l'odore della morte. Anche il campanile della parrocchia era stato demolito dai nazifascisti e il sagrestano, Veraldo Baroni, ucciso vicino la chiesa. Non dimenticare queste immagini tremende, farle vivere a tutti attraverso i racconti dei sopravvissuti: è questo lo scopo di Celso Battaglia e di chi come lui trasmette alle nuove generazioni la memoria degli orrori nazifascisti.

## Amici-nemici. Ma don Camillo e Peppone sono davvero i padri del Pd?

di Pierpaolo Velonà

Uno è baffuto, ha il cappello calcato in testa e l'immane fazzoletto attorno al collo. L'altro è un omeone dalle mani "grosse come badili", e indossa la tonaca nera che i sacerdoti usavano prima del clergyman. In comune hanno un gran brutto carattere e la capacità di gettare il cuore oltre l'ostacolo. Don Camillo e Peppone, i personaggi nati dalla penna di Giovannino Guareschi, sono i "numi tutelari" di Iridecafé, il talk show della Festa nazionale de l'Unità condotto da David



Riondino e Sergio Staino. "Sono loro i padri fondatori del Partito democratico", ha detto il comico toscano. Abbiamo chiesto cosa ne pensa di Giuseppe Vezzani, sindaco di Bre-

scello, il paese della bassa reggiana dove Guareschi ha ambientato i suoi racconti e dove cinque film ispirati alla coppia di affettuosi rivali sono stati girati tra il '51 e il '64. "Don Camillo e Peppone hanno anticipato il Pd perché quando c'era da risolvere un problema concreto, riuscivano a trovare un accordo". Ne è convinto, Vezzani, che sarà ospite di Iridecafé l'1 settembre. D'altra parte, il sindaco diessino, il Pd in casa sua ce l'ha già dal 2004, l'anno in cui è stato eletto primo cittadino. E' stato il primo nella storia di Brescello a fare un'alleanza con



la Margherita. Ininterrottamente, per tutto il dopoguerra, il paese era stato governato dal Pci e dal Psi. Sulla paternità "guareschiana" del Pd interviene anche Ezio Aldoni, che ha scritto assieme ad Andrea

Setti "Amici-nemici", il libro che ricostruisce il dietro le quinte dei film tratti dai racconti di Giovannino Guareschi. "Quello che vince, nei libri e nei film, è il buon senso, l'amore per la propria gente", dice Aldoni, anche lui prossimo ospite della Festa, dove dispenserà gustosi aneddoti. Un'anticipazione: "Il Pci non voleva che si girassero i film, temeva che gettassero discredito sul partito". Ci furono dibattiti con 20mila persone e, dopo molti rifiuti da parte dei registi italiani, ci volle il francese Julien Duvivier per dare il via al primo ciak. Altri tempi. Per Lino Paganelli, responsabile nazionale delle Feste de l'Unità, la scelta di Don Camillo e Peppone è un gioco: "Un pretesto per giocare sulle identità e sui tanti pantheon. Io spero che nel Pd entri anche gente che non ha una patria politica. Gli stessi partiti da cui nasce il Pd, già da tempo non si rispecchiano più nei personaggi di Guareschi".

